



SETTORE CONTROLLO PROCESSI AMBIENTALI

Umbra Acque S.p.A.



UMBRAACQUE

Tipo atti: In Partenza

Prot. n. 0033631/18 del 04/05/2018

UOP: PROTOCOLLO UA

Spett/le

AURI**Autorità Umbra Rifiuti e Idrico**

Str. S. Lucia, 1 ter

06125 PerugiaPec auri@postacert.umbria.it

Oggetto: Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59 – Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. A) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Ditta:	MONTEGIOVE MARIA PIA
Sede Legale:	Loc. Case Sparse 23, Magione (PG)
Unità locale:	Loc. Case Sparse 23, Magione (PG)

Premesso che il **disciplinare tecnico di gestione del servizio di fognatura**, stabilisce:

- **art. 8 – Condizionamento delle acque reflue in pubblica fognatura**
"Le acque reflue provenienti da tutti gli insediamenti, prima di essere immesse in pubblica fognatura, devono essere trattate in fossa imhoff o fossa biologica, debitamente dimensionata, ai fini di rendere compatibile il refluo a percorrere idraulicamente e con minore impatto ambientale le fognature esistenti miste o nere. Infatti il refluo deve essere accettabile per eventuali scarichi dati da scolmatori e/o depuratori posti a valle della rete"
- **art. 15 – Prescrizioni per lo scarico in pubblica fognatura**
"..... Ai sensi dell'art. 33 del D.lg. 152/99 e s.m.i. in riferimento alle caratteristiche qualitative e quantitative, le acque reflue industriali provenienti da cicli di lavorazione, previa valutazione del Soggetto Gestore, possono essere immesse in pubblica fognatura, ma devono essere sottoposte almeno ai trattamenti sopra descritti ed eventualmente a pretrattamenti idonei a limitare il carico inquinante."

Premesso che la **D.G.R. 2 luglio 2013, n. 717, Direttiva Tecnica Regionale**: "Disciplina degli scarichi delle acque reflue" approvata con deliberazione di Giunta regionale 24 aprile 2012, n. 424 – Modifica articolo 9 e semplificazione adempimenti, stabilisce che:

- **art. 9 – Criteri per l'assimilabilità delle acque reflue industriali a quelle domestiche**
 - "1. Gli scarichi delle acque reflue di attività di produzione di beni e prestazione di servizi, provenienti esclusivamente dal metabolismo umano e da servizi igienici, cucine e mense, sono assimilati agli scarichi di acque reflue domestiche e, qualora in pubblica fognatura, ai sensi del precedente articolo 3 comma 3, non necessitano di dichiarazione di assimilazione e di autorizzazione allo scarico."
 - "2. Sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue industriale derivanti da:
F. Acque reflue con caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche :



Umbra Acque S.p.A.



SETTORE CONTROLLO PROCESSI AMBIENTALI

- a) le acque che prima di ogni trattamento depurativo presentano le caratteristiche qualitative e quantitative di cui alla tabella 10;
 - b) le acque reflue provenienti da insediamenti in cui si svolgono attività di cui alla tabella 7A con le limitazioni indicate nella stessa tabella;
 - c) le acque reflue provenienti dalle categorie di attività elencate nella tabella 7B, con le limitazioni indicate nella stessa tabella;”
- ”5. Per gli scarichi delle acque reflui provenienti dalle attività di cui al comma 2, punto F, lettera a), che prima di ogni trattamento depurativo rispettano i criteri di cui alla Tabella 10, deve essere presentata la dichiarazione di assimilazione in cui si attesti che le acque prodotte presentano le caratteristiche qualitative e quantitative di cui alla tabella 10 e, per i restanti parametri o sostanze, qualora presenti nello scarico, quelle di cui alla tabella 3, prima di ogni preventivo trattamento depurativo. La dichiarazione di assimilazione deve essere corredata da apposite analisi che attestino la conformità ai valori di tabella 10 e, se ricorrenti, di tabella 3. Nel caso di nuovi scarichi potrà essere fatto riferimento ai dati ed alla documentazione riferita agli scarichi provenienti dai processi produttivi e dagli stabilimenti analoghi o alla più aggiornata letteratura di settore. In tale caso il titolare dello scarico ha l’obbligo di presentare, entro 180 giorni dall’effettiva attivazione dello scarico, pena la decadenza dell’assimilazione e, se lo scarico non è in pubblica fognatura anche del provvedimento autorizzativo, certificato analitico per la caratterizzazione definitiva delle acque reflue prodotte.”
- ”6. Gli scarichi delle acque reflue provenienti dalle attività di cui al comma 2, punto F, lettera b), derivanti dalle attività di cui alla Tabella 7A, che recapitano in pubblica fognatura, sono sempre ammessi e non necessitano di dichiarazione di assimilazione e della domanda di autorizzazione.”
- ”8. Gli scarichi delle acque reflue provenienti dalle attività di cui al comma 2, punto F, lettera c), provenienti dalle categorie di attività elencate nella Tabella 7B, necessitano di dichiarazione di assimilazione in cui si attesti che l’attività svolta rientra tra quelle elencate nella Tabella 7B e rispetta le limitazioni indicate nella stessa tabella. Nel caso di scarichi che recapitano in pubblica fognatura non è necessaria la domanda di autorizzazione,”
- ”11. Tutti gli scarichi assimilati alle acque reflue domestiche, recapitanti non in pubblica fognatura e quelli recapitanti in pubblica fognatura di cui al comma 2. Punto F, lettere a) e c), devono essere resi accessibili per il controllo, da parte dell’Autorità competente, mediante la predisposizione di un apposito punto di controllo prima dell’allaccio alla pubblica fognatura. Per le situazioni esistenti, ove sia accertata l’impossibilità tecnica di realizzare il punto di controllo, dovrà essere garantito un sistema alternativo di controllo dello scarico, avente caratteristiche permanenti ed adeguate alle necessità di controllo dell’Autorità competente. Sulla dichiarazione di assimilazione deve essere riportata l’ubicazione del punto di controllo.”
- ”12. L’assimilazione alle acque reflue domestiche non è comunque consentita nel caso di scarichi provenienti da stabilimenti nei quali si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l’utilizzazione Delle sostanze pericolose di cui all’art. 15 e nei scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità.”
- ”13. Qualora vengano a mancare le condizioni di fatto e di luogo che hanno consentito l’assimilazione lo scarico diventa a tutti gli effetti uno scarico industriale.”

Vista la documentazione presentata al SUAP del comune di **MAGIONE**, relativa allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue provenienti dall’insediamento produttivo ubicato in Loc. Case Sparse 23, Magione (PG).

Considerato che la ditta dichiara l’assimilazione alle acque reflue domestiche in pubblica fognatura per il punto 1 della tabella 7B relativamente all’attività di RISTORANTE BAR SALA DA BALLO;

Considerato che la ditta dichiara, per il fabbricato adibito ad HOTEL CON PISCINA E CAMPO DA TENNIS, che “la propria attività rientra tra quelle elencate nella DGR 424 del 24/04/2012 modifica articolo 9 comma



Umbra Acque S.p.A.



SETTORE CONTROLLO PROCESSI AMBIENTALI

1, pertanto non necessita di dichiarazione di assimilazione e di autorizzazione allo scarico;

UMBRA ACQUE S.p.A., in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato **PRENDE ATTO** di tale dichiarazione.

Prescrizioni**a ACQUE REFLUE ASSIMILATE A DOMESTICHE (tabella 7B)**

- a1 le acque reflue provenienti dai locali adibiti a RISTORANTE BAR SALA DA BALLO, prima dell'immissione nella pubblica fognatura, vengano trattate attraverso idoneo impianto di depurazione;
- a2 lo scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione dovrà avvenire in un pozzetto di campionamento dedicato da realizzare come da schema allegato;
- a3 il pozzetto di campionamento dovrà essere segnalato con cartellonistica riportante la dicitura "**POZZETTO DI CAMPIONAMENTO**" da installare verticalmente su palo, dove non ci siano le condizioni per l'installazione verticale dovrà essere segnalato con cartellonistica orizzontale;

b ACQUE REFLUE ASSIMILATE A DOMESTICHE (tabella 7A)

- b1 le acque reflue provenienti dai locali adibiti a HOTEL CON PISCINA E CAMPO DA TENNIS, prima dell'immissione nella pubblica fognatura vengano trattate attraverso idoneo impianto di trattamento;
- b2 le acque reflue provenienti dai contro lavaggi dei filtri, prima dell'immissione nella pubblica fognatura vengano trattate attraverso idoneo impianto di trattamento, nel rispetto delle norme vigenti in materia di scarichi fognari;
- b3 lo scarico di svuotamento della piscina avvenga almeno quindici giorni dopo l'ultima disinfezione o previa verifica del cloro libero attivo che dovrà essere <0.2 mg/l;
- b4 dovrà essere istituito un registro dove annotare le date di svuotamento parziale/totale della piscina e le relative quantità di acqua prelevate per il reintegro;
- b5 con frequenza annuale dovrà essere inviato ad Umbra Acque a mezzo PEC autorizzazioni@pec.umbraacque.com il registro come da punto b4 ;

AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO
Il Responsabile
(Geom. Andrea POSSIERI)

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Il Responsabile
(P.t. Valter ROGARI)

QUALITA' TECNICA E COMMERCIALE
Il Responsabile
(Ing. Marino BURINI)

Pozzetto di campionamento – Schema per la realizzazione

LEGENDA

- | | |
|---|-----------------------|
| 1 | Tubazione in ingresso |
| 2 | Tubazione in uscita |
| 3 | Chiusino in ghisa |

